

Fava

Vicia faba L.

naso in culo



- **Pianta:** accrescimento determinato, altezza tra 45 e 55 cm.
- **Stelo:** pigmentazione antocianica dello stelo presente.
- **Fogliame:** colore verde mediamente scuro, assente sfumatura grigiastria, fogliola ad increspatura debole.
- **Fiore:** in media 2 - 3 fiori per racemo, ali con chiazze di melanina di colore bruno; stendardo senza pigmentazione antocianica con chiazze di melanina, fioritura a circa 100 giorni dalla semina.
- **Baccello:** portamento eretto, lunghezza media 10 cm, curvatura assente, intensità del colore verde chiara, numero di ovuli 3-4.
- **Seme:** forma ellittica stretta, colore beige e peso di 150 - 170 grammi, presenza di pigmentazione nera dell'ilo.
- **Periodo di raccolta:** giugno.

Storia e curiosità

In passato le fave erano una insostituibile fonte di proteine per larghe fasce della popolazione pugliese che non potevano permettersi un consumo sistematico di carne. La presenza di coltivazioni di diverse varietà di fave in Puglia è documentata in vari testi pubblicati negli ultimi due secoli. De Cesare (1859) asseriva che le fave pugliesi erano di ottima qualità e le suddivise in tre classi: a seme grande, mezzano e piccolo. Bordiga (1900) documentò il progressivo calo della produzione di fave in provincia di Bari avvenuto negli ultimi decenni dell'800 senza però fornire informazioni sui tipi coltivati. Ulteriori dati sulla produzione nei primi decenni del '900 sono reperibili consultando i fascicoli relativi alle provincie di Bari e Brindisi del Catasto Agrario (1929). Informazioni sull'agrotecnica tradizionale del XX secolo sono riassunti in un manuale per gli agricoltori curato da Pastore (1924). Il monitoraggio del territorio regionale condotto dai progetti PSR Savegrainpuglia e Biodiverso ha evidenziato la persistenza di questa varietà locale (Bianco et al 2018) la cui coltivazione è legata all'autoconsumo.

Sinonimi/denominazione dialettale

Fav' nas ngul'; *Fav' nas ncheul'*; *Fav' nos ncheul'*



>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

19

< 9



Ambito locale di riferimento

Piccoli appezzamenti in provincia di Bari (Putignano, Castellana Grotte, Noci, Conversano, Alberobello) e Brindisi (Ceglie Messapica)



Luogo di conservazione

- Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari.



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA